

L'ACP da Napoli 2005 ad Asolo 2006

Michele Gangemi
Presidente ACP

Considero un vero piacere poter cercare di descrivere e condividere le emozioni e gli stimoli suscitati dal congresso di Napoli. Non ne farò un'analisi completa ma proverò a sottolineare gli spunti forniti e come l'ACP può concretizzarli in questo anno, prima di Asolo 2006.

Dicevano Siani e Cirillo, nella presentazione del congresso: "Il congresso propone come tema di fondo l'utopia della comunità intesa come sistema complesso, dove si producono salute e malattia, entro cui vivono i bambini, le famiglie e i pediatri". L'ACP ha iniziato il percorso di regionalizzazione e ha il dovere e la forza di dialogare coi governi regionali e di partecipare alla stesura dei piani di zona, che nella grande maggioranza dei casi, non prevedono un coinvolgimento della pediatria. L'ACP, richiamando l'attenzione ai veri bisogni della salute infantile, ha anche il dovere di cercare di riorientare la programmazione della Sanità. Questo vuol dire anche saper guardare alla salute in tutte le sue componenti e poter contribuire alla riduzione delle disuguaglianze e a una corretta allocazione delle risorse (vedi relazione Grandori). Ci aspettiamo dai referenti regionali la capacità di trasferire i documenti e le azioni dell'ACP a livello regionale. È l'inizio di un percorso che troverà il necessario supporto del Centro, ma dovrà essere compiuto insieme nel tentativo di incidere sulla programmazione della salute per l'infanzia. Non è certo un caso che, proprio da Castel dell'Ovo, dove avevamo cominciato con il bambino a rischio sociale, si riparta con l'ambizione di voler concretizzare il pensiero sempre critico e attento alla realtà dell'ACP. Non più quindi "Ribelli per caso", come il titolo del piacevole e ironico film proiettato durante il congresso, ma "Ribelli per presa di coscienza".

Da qui parte anche la riflessione sul conflitto d'interessi, già da tempo in atto, e che è culminata in un percorso condiviso



che riguarda la gran parte dei soci. La bella e partecipata tavola rotonda, dedicata all'informazione scientifica, ha contribuito a far prendere coscienza che la sottovalutazione del condizionamento dei pediatri, da parte dell'industria, è poco realistica e con essa dobbiamo tutti fare i conti. Lo stesso prof. Armido Rubino nel suo saluto lo ha sottolineato e non ha sottovalutato il fatto di un congresso fatto non contro l'industria, ma senza l'industria.

A Napoli sono state presentate le proposte formative dell'ACP.

1. *Quaderni acp*, al cui indice si è ispirato tutto il programma del congresso, rappresenta un potente strumento di formazione per tutta l'Associazione. Nei documenti congressuali era presente una nota, ripresa in questo numero, che spiega il funziona-

mento della redazione che rappresenta un "unicum" nel panorama nazionale.

L'iniziativa di formazione dei collaboratori della rivista che producono gli scenari dovrà costituire un patrimonio non solo per la redazione, ma per tutti i gruppi locali che potranno ripensare alle loro modalità di formazione. In questa ottica l'ACP e "Quaderni acp" dovranno avviare una seria riflessione sulla possibilità di rinunciare ai contributi pubblicitari, per quanto ridotti e da sempre privi del contributo dei produttori di lattini.

2. La *Newsletter*, prodotta in collaborazione con il CSB, ha incontrato molti apprezzamenti e le due esperienze, presentate da Dragovich e Zanetto, indicano che i gruppi possono crescere nella loro formazione, coinvolgendo anche specializzandi e ospedalieri.

Per corrispondenza:
Michele Gangemi
e-mail: migangem@tin.it

editoriale

3. Il progetto *WEBM* che costituisce un esempio di formazione sul campo e si situa nella blended learning (formazione a distanza + residenziale) rappresenta una ulteriore evoluzione della formazione dei pediatri.

Sembra che poche Associazioni abbiano un'offerta così ricca e variegata che può essere spesa dai gruppi locali in base ai loro bisogni e alle loro caratteristiche. Permettere ai pediatri di uscire da logiche autoreferenziali e cimentarsi, col supporto del gruppo, in percorsi di lettura critica e di metodologia EBM rappresenta una vera crescita che può contrastare le informazioni distorte che tuttora circolano. Questa operazione è peraltro nella storia dell'ACP che ha contribuito alla rinascita della pediatria italiana e della "Rivista Italiana di Pediatria". Per quanto riguarda le ricerche sono state presentate due proposte nazionali di sicura rilevanza:

a. Un'assistenza integrata per la cronicità in pediatria, presentata da Giuseppe La Gamba, ha posto le basi per la costituzione di un gruppo allargato, la cui funzione sarà di saper tradurre in pratica le premesse ben evidenziate nell'intervento.

b. Il grado di sensibilità dei pediatri ospedalieri e delle infermiere sulla prevenzione e la terapia del dolore è una indagine conoscitiva portata avanti dal gruppo ospedaliero ACP coordinato da Luciano de Seta.

Entrambi i progetti confermano l'attenzione dell'ACP ai veri bisogni dell'infanzia. Il brillante intervento della signora De Rinaldi, in rappresentanza del personale infermieristico, conferma l'attenzione dell'ACP a questo settore fondamentale dell'assistenza pediatrica e costituisce un impegno per programmare un convegno infermieristico.

La scommessa dell'ACP sarà quella di sviluppare entrambi i progetti nell'ottica di una crescita contestuale di tutte le componenti pediatriche. La composizione del nuovo Direttivo, con l'ingresso di due neonatologi, sarà una condizione favorente lo sviluppo di una progettualità che coinvolga tutte le componenti pedia-

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Presidente	Michele Gangemi	Fine mandato 2006
Consigliere	Paolo Fiammingo	Fine mandato 2006
Consigliere	Laura Reali	Fine mandato 2006
Consigliere	Federica Zanetto	Fine mandato 2006
Consigliere	Sandro Bianchi	Fine mandato 2008
Consigliere	Angelica Bovino	Fine mandato 2008
Consigliere	Giuseppe La Gamba	Fine mandato 2008
Consigliere	Francesco Morandi	Fine mandato 2008
Revisore	Arturo Alberti	Fine mandato 2008
Tesoriere	Franco Dessì	Fine mandato 2006

triche. La ricerca sulle malattie croniche non può, inoltre, prescindere dalle Associazioni dei Genitori che rappresentano gli interlocutori assieme ai quali costruire un percorso condiviso. Va proprio in questo senso l'impegno, da parte dell'Assemblea, di tradurre in pratica la carta di Firenze di ripensare il sito ACP anche per i genitori. Un esempio concreto di sostegno alla genitorialità è rappresentato dal progetto Nati per Leggere. È un progetto su cui l'ACP investe, in maniera convinta, le sue risorse con la preziosa collaborazione del CSB, coinvolgendo biblioteche e scuole. A Napoli si sono, inoltre, consolidate le radici di un nuovo progetto (Nati per la musica) grazie all'attività di Stefano Gorini che lo porta avanti con entusiasmo e capacità; a Stefano, e a Maddalena Patella, si devono anche le copertine di Quaderni acp 2005 dedicate ai bambini e alla musica. Entrambe queste iniziative sottolineano la volontà dell'ACP di non limitarsi allo stretto ambito pediatrico, ma di saper percorrere nuove strade in collaborazione con altri operatori per l'infanzia. L'unica critica al congresso poteva essere la scarsa attenzione alla clinica, peraltro dominante nella gran parte degli altri congressi. I criteri di Roma, brillantemente presentati dal prof. Auricchio, possono rappresentare uno strumento pratico assai utile nell'attività quotidiana del pediatra e lo scenario di comunità sull'obesità ha richiamato l'importanza di affrontare il problema in un'ottica di complessità. Ho la certezza che l'Associazione sia

cresciuta in termini di coesione e di visi-

bilità, e questo congresso ne è stata la più chiara dimostrazione. L'ACP vuole rappresentare il villaggio globale che permetta la crescita di tutti i suoi soci e dei gruppi locali. L'inizio del coinvolgimento degli specializzandi nelle attività di formazione può rappresentare il futuro di tutta l'Associazione che deve porsi, anche a livello locale, il problema del ricambio generazionale.

I colleghi veneti hanno accettato l'impegno di organizzare il 18° Congresso ad Asolo, senza sponsor, ed evidenziando, come macrotema, il bambino e l'ambiente. In questo ambito è attivo da circa un anno un gruppo che si sta confrontando e mettendo a punto un pacchetto formativo.

Ho lasciato per ultimo il commento all'intervento di apertura di padre Zanotelli, sovvertendo la logica delle emozioni. È impossibile razionalizzare un'emozione così forte, ma quanto ci ha chiesto cercheremo di farlo, grazie anche alla sua testimonianza.

Chiudo con la sua dedica, contenuta nel libro donatomi: "Un grazie, per quello che potete fare, per permettere ai poveri di avere accesso ai farmaci essenziali". Ritengo che alcune delle cose fatte in ACP siano la giusta premessa per rispettare questo impegno, ma sarà necessario individuare dei percorsi concreti, anche con la collaborazione di Organizzazioni impegnate nell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

Un grazie finale, a nome di tutta l'ACP, agli amici napoletani, impeccabili organizzatori del congresso. ♦